

# PENNE ALL'ITALIANA DISARMANTE GIOCO DELLE PARTI

di Gino Ruozzi

**N**egli ultimi anni i romanzi di ambiente universitario sono aumentati; forse è il segnale sociologico di una diffusa familiarità col sistema e di un'università divenuta di massa; forse è la parziale corrosione del mito dello studio e delle seguenti prospettive professionali. La perdita di aureola enunciata da Baudelaire si è sempre più materializzata e ramificata. Quando l'aura svanisce tutto può diventare grottesco. Lo ha messo in scena magistralmente Pirandello; e nello specifico dell'universo accademico un modello è stato *Il giocatore invisibile* di Giuseppe Pontiggia (1978).

*La ricreazione è finita* di Dario Ferrari è un romanzo grottesco, pirandelliano, di lucido e disarmante gioco delle parti. Il protagonista Marcello Gori ha 31 anni, è di Viareggio, si è laureato in Lettere all'università di Pisa dove vince a sorpresa un dottorato di ricerca in italianistica. È il 2017; il percorso si chiude due anni dopo, nel 2019, Gori ha 33 anni. Il primo motore del romanzo è la tesi di dottorato di Gori, assegnatagli dal potente professore Raffaele Sacrosanti (la scelta dei nomi propri è emblematica). Il tema della tesi è l'opera letteraria di Tito Sella (1953-1998), un oscuro scrittore di Viareggio che ha partecipato alla stagione del terrorismo. In questo modo

Ferrari innesta un romanzo nel romanzo e intreccia le vicende universitarie con quelle degli anni di piombo, con dovuta estensione a Parigi della trama sia per ragioni bibliografiche sia per la conoscenza e le testimonianze dei rifugiati politici. Con le quali si incrociano le proteste dei *gilets jaunes*, gli equivoci di un goffo e tribolato triangolo sentimentale, la contrastante aria da vitelloni della provincia italiana (da Fellini a Piero Chiara).

Le fila del romanzo sono dunque molte e merito di Ferrari è tenerle vive sull'onda dell'utopia, dell'indignazione e del disincanto, con salutari e penetranti dosi di autoironia. Ma senza mettere tutto a posto e inventare un improbabile lieto fine. Il dramma c'è e anche se la vita deve andare avanti l'impatto tragico segna e rovina le cose. Talvolta in maniera indelebile.

È un romanzo che diverte con amarezza, proprio come Pirandello e gli amati Céline e Gončarov, il cui Oblomov illumina l'intera parabola. Pertanto, anche per questo, la ricreazione è davvero finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dario Ferrari

La ricreazione è finita  
Sellerio, pagg. 470, € 16

